

Il ballerino russo per eccellenza RUDOLF NUREYEV, dall'Urss anni '50, alla fuga dell'esilio nella capitale francese.

Mario prof. Mariotti - 16 aprile 2026

“Rudolf Nureyev, uno dei più grandi ballerini del ventesimo secolo, aveva tutto: [bellezza](#), [genio](#), [fascino](#), passione e sex appeal. Nessun altro interprete della danza classica ha mai suscitato nel pubblico la stessa vibrante eccitazione, sopra e fuori il palco”.

Un giudizio tratto dalla biografia della scrittrice americana Julie Kavanagh: [Nureyev. La vita](#). Il personaggio Nureyev in una simpatica intervista.

[Video1](#), *Trailer di una intervista DEE YAY a Nureyev.* (m. 2.00)

Quello della danza – [Due foto “Lago dei cigni”](#) - nonostante i rumors dei mass media, ancora oggi finisce per rimanere un po' un mondo a parte, un mondo per pochi, per lo più adepti o comunque “pasionari” del genere.

Di sicuro un nome come quello di Rudolf Nureyev, con la sua arte sopraffina, ha contribuito e non poco a diffondere la danza nel mondo, a cui non ha guastato anche certe sue spigolature della vita privata che, a quel livello, come è risaputo privata non può essere, anche a 30 dalla sua scomparsa.

E se oggi, il nostro ballerino [Roberto Bolle](#) può presentarsi con le sue performance e i suoi spettacoli in TV o addirittura fare un corso di ballo in Piazza del Duomo a Milano lo deve anche

all'opera di diffusione della danza del ballerino russo, tartaro di origine, Rudolf Nureyev.

Il quale, Rudolf Hametovic Nureyev, nasce il 17 marzo 1938 – quindi 88 anni e un mese fa – nei pressi di Irkutsk, in Siberia, su un vagone passeggeri del treno della [Transiberiana](#) in una regione del [lago di Baikal](#), durante un viaggio che la madre Farida aveva intrapreso per raggiungere il marito Khamet, un commissario politico dell'Armata Rossa di origine tatara e baschira, a [Vladivostock](#), nel nord-est dell'URSS. [Madre col piccolo Rudolf.](#)

All'età di sei anni, la sera di fine anno del 31 dicembre 1944, la madre lo porta a teatro a vedere un balletto con l'étoile russa [Zajtuna Nazretdinova](#). E lì sente che quello sarà il suo mondo. E così a [11 anni](#), nel 1949, comincia a prendere lezioni di danza da una insegnante sessantaquattrenne, la signora [Nadezhda Andreevna Udeltsova](#), che, da giovane, ha fatto parte dei leggendari "[Ballets Russes](#)" di [Diaghilev](#), che hanno avuto tra i loro collaboratori personalità dello spessore di [Strabinskij](#), [Matisse](#), [Ravel](#).

[Video2](#), *[Dancing&Dancing](#)*. Nureyev (m. 3.09)

Adolescente [Rudolf Nureyev](#) viene accolto all'Accademia di Danza del [Teatro Bol'shoj](#), ma il suo sogno è l'[Accademia di danza Vaganova di Leningrado](#). Supera il provino a pieni voti e a [17 anni nel 1955](#) entra nella prestigiosa Scuola di ballo del

Teatro Kirov, l'attuale [Teatro Marinsky di San Pietroburgo](#). Tre anni dopo, nel 1958, Nureyev completa gli studi diplomandosi Maestro di Danza con il compagno di accademia [Michail Baryšnikov](#) ed entrando a far parte della Compagnia di Balletto del Teatro Kirov.

L'esordio di [Rudolf Nureyev](#) con la compagnia del Kirov avviene al fianco della celebre ballerina [Natalija Dudinskaja](#) e ben presto il giovane diventa uno dei ballerini più noti in URSS, partecipando a tournée in tutto il Paese danzando per ruoli del repertorio classico e romantico come [Il lago dei cigni](#) e [Giselle](#). Data la sua origine russa siberiana e le sue parentele familiari, per i suoi scatti e le sue acrobazie viene soprannominato "[il tartaro volante](#)".

Con la compagnia del Teatro Kirov a Nureyev può avere come partner le maggiori ballerine sovietiche del tempo come [Alla Sizova](#) e il raro privilegio di viaggiare al di fuori dei confini dell'URSS.

La prima esibizione di Rudolf Nureyev fuori dall'URSS si verifica a [Vienna](#).

Al rientro, per motivi disciplinari – [Rudolf Nureyev Genio ribelle](#) - gli viene revocato il permesso di fare spettacoli fuori dalla sua patria. Potrà partecipare alle tournée con il Teatro Kirov soltanto all'interno dell'URSS.

[Correva l'anno 1961](#). Per i libri di storia si tratta della data della guerra fredda e del [Muro di Berlino](#). È la contrapposizione,

basata sul precario equilibrio della minaccia nucleare, fra le due superpotenze del tempo URSS e USA.

E il 1961 diventa l'anno che cambia la vita e la carriera di [Rudolf Nurejev](#). Succede che a [Konstantin Sergeev](#), il primo ballerino del Teatro Kirov, capiti un infortunio e che, all'ultimo momento, venga concesso a Rudolf Nureyev di sostituirlo in un'esibizione in cartellone [all'Opera di Parigi](#).

[L'esecuzione del ballerino russo](#) diventa uno strepitoso successo che sorprende il pubblico e la critica tanto che, a seguire, vengono organizzate delle repliche dello spettacolo anche a [Londra](#).

Tuttavia il [KGB](#), la polizia segreta russa, non perde di vista [il suo ballerino](#) durante la permanenza a Parigi per le repliche previste, ne disapprova le frequentazioni di amici occidentali e dei vari locali della capitale francese. Accade così che la mattina del 16 giugno presso l'aeroporto Le Bourget di Parigi uno dei funzionari del KGB di scorta alla compagnia gli comunica che lui sarebbe dovuto rimpatriare per un'importante esibizione al [Cremlino](#), mentre il resto della compagnia avrebbe proseguito la tournée a Londra. Dopo alcune perplessità e qualche protesta di Nureyev, i funzionari del KGB insistono per il suo rientro, aggiungendo anche notizie su presunte gravi condizioni di salute dell'amata madre del ballerino Farida.

Al che, prefigurando una trappola e, viste le precedenti restrizioni subite, finisce per ritenere che, accettando di

ritornare in URSS, non gli sarebbe più stato concesso il permesso di andare all'estero. E così con una fuga piuttosto rocambolesca, diserta il volo di ritorno, consegnandosi alla polizia francese presente in aeroporto per chiedere protezione e asilo politico.

Dopo essersi reso irreperibile per breve tempo, formalizza la richiesta di asilo politico al Governo francese, mentre la sua Unione Sovietica lo condanna in contumacia per alto tradimento a una pena detentiva di sette anni.

Nel 2018 la biografia "Nureyev. La vita" di Julie Kavanagh diventa un film con la regia di Ralph Fiennes dal titolo [Nureyev - The White Crow - Il corvo bianco](#), uno dei tanti soprannomi riservati al grande ballerino russo.

Si tratta della vita del ballerino dall'infanzia fino alla fuga del 1961 a Parigi.

[Video3](#), [Trailer](#) di [Nureyev - The White Crow \(m. 1.56\)](#)

Per ben ventisette anni [Rudolf Nureyev](#) non potrà più rientrare in patria. Nonostante la distanza, resterà sempre in contatto con la madre che andrà a trovare nel 1987 – [Foto](#) - per rivederla un'ultima volta, con un permesso concessogli dall'allora [segretario generale del PCUS Michail Gorbačëv](#).

Nel clima di quegli anni, quando gli anticomunisti non perdono occasione per denunciare le pessime condizioni di vita messe

in atto nel paese del cosiddetto “Socialismo reale”, si scatena un vero caso internazionale. E così il nome col volto di [Nureyev](#) finisce su tutti i giornali, non sempre per i nobili motivi legati alla danza, ma per quelli più realistici della politica. Tutto questo fa sì che [il grande ballerino](#), volente o nolente, diventi conosciuto ad un più vasto pubblico, non sempre legato al mondo dell'arte e del ballo.

E comincia per Nureyev la carriera di ballerino in Occidente con diverse compagnie tra cui il [Royal Ballet di Londra](#), dove instaura uno straordinario sodalizio con la ballerina britannica [Margot Fonteyn](#), con la quale forma la mitica coppia destinata ad incantare il pubblico in tutti i teatri del mondo. Nel corso della carriera, Rudolf Nureyev interpreta decine di ruoli, classici e [moderni](#), sempre con straordinarie potenzialità tecniche e di immedesimazione. Ovvero, al pari dei cantanti lirici che per essere tali non devono limitarsi a saper cantare, il ballerino russo è anche un grande attore, capace di coinvolgere il pubblico, e trascinarlo nel vortice delle storie raccontate in musica dai grandi compositori.

Da non dimenticare che per Nureyev hanno lavorato i più grandi coreografi del tempo, tra i quali vanno annoverati [Frederick Ashton](#), [Roland Petit](#), [Maurice Béjart](#), [Kenneth MacMillan](#) e [Paul Taylor](#).

Video4, Brano da [Il lago dei cigni](#) di Tchajkovsky (m. 3,21)

Tutto speciale il rapporto di Rudolf Nureyev con la ballerina Carla Fracci – [Cinque foto](#) - e le loro performance alla Scala di Milano. [Una sera io c'ero.](#)

Oltre a quello con l'altra grande nostra ballerina [Liliana Cosi](#).

“Con Nureyev ho ballato tutto il repertorio, dallo Schiaccianoci al Lago dei Cigni, in Italia e in tour. La prima Bella Addormentata”

Ecco Nureyev alla Scala nella stagione 1986-'87 con la prima ballerina di allora Martina Arduino.

[Video5, Brano de Lo Schiaccianoci, Alla Scala, 1986-'87 \(m. 1.12\)](#)

[Rudolf Nureyev](#), il ballerino russo che ha cambiato le regole del balletto e della danza, un fiume di creatività che col talento ha attraversato il mondo. Tuttavia la sua esistenza non è stata solo applausi e luci della ribalta.

A livello affettivo, incline all'amore per persone del suo stesso sesso, complice il clima culturale e la paura di perdere tutto per comportamenti considerati "criminali" in Russia, ha tenuto nascosto il suo orientamento. Tutto è finalizzato al sogno da realizzare, inseguito sempre con forza e tenacia: diventare “il cigno” o il Corvo Bianco come viene chiamato nel film. La stella del balletto ha avuto molti amori, turbolenti e appassionati, pur riuscendo per molti anni a tenere il massimo riserbo sulla sua vita privata.

Anche se non si conoscono bene i contorni, sicuramente quello di Nureyev con la ballerina inglese Margot Fonteyn, dal 1962 sul palco e nella vita, per uno dei sodalizi artistici più straordinari della storia del balletto, si può sicuramente definire amore e amicizia. [Cinque foto.](#)

Con lo sbarco di Nureyev in America, la sua personalità può trovare nuovi sfoghi nei numerosissimi locali frequentati dagli artisti negli anni Settanta. Uno su tutti, [lo Studio 54](#), dove conosce Robert Tracy, un ballerino americano di 23 anni e studente di Arte della Columbia University. Sarà il suo compagno sebbene sotto le parvenze di assistente personale. Il rapporto durerà fino alla fine di Nureyev che nel testamento gli lascia un'ingente somma di denaro.

Il rapporto più famoso e più turbolento di Nureyev è quello con [Erik Bruhn](#), direttore del Balletto Reale Svedese e poi di quello Nazionale Canadese.

Di dieci anni più grande, nel 1961 lo cerca dopo averne visto un balletto in un filmato di contrabbando. Sarà il suo amante, il migliore amico e il suo nume tutelare che proteggerà l'eccentrico artista dalle sue stesse follie.

Una vicenda lunghissima la loro, costellata di tradimenti da parte di Nureyev, tentativi di convivenza, continue liti e riappacificazioni, scandita da una fortissima competizione. Ma quando [Erik Bruhun](#) – lui lo chiama Eddie – viene ricoverato in

Clinica in fin di vita, ufficialmente a causa di un tumore ai polmoni, Rudolph Nureyev accorre al suo capezzale e gli resta accanto fino alla fine avvenuta ad appena 57 anni.

Malato fin dagli anni Ottanta, [Rudolf Nureyev](#), il ballerino russo naturalizzato austriaco, il più grande di sempre, confessa pubblicamente e a sé stesso:

“Ora so che dovrò morire, perché questa malattia non perdona, ed il mio corpo è intrappolato su una carrozzina, il sangue non circola, perdo di peso. Ma l'unica cosa che mi accompagna è la mia danza la mia libertà di essere. Sono qui, ma io danzo con la mente, volo oltre le mie parole ed il mio dolore...Ogni uomo dovrebbe danzare, per tutta la vita. Non essere ballerino, ma danzare”.

Si spegne il 6 gennaio 1993 all'ospedale Nôtre Dame du Perpétuel Secours a Levallois-Perret, a nord di Parigi. La causa una crisi respiratoria, ma è all'Aids con le sue complicazioni, che va imputata la causa reale della fine, due anni dopo quella del suo compagno "Eddie".

Riposa nel [cimitero russo ortodosso di Sainte-Geneviève-des-Bois di Parigi](#) in una tomba tutta speciale: progettata dello scenografo Ezio Frigerio e realizzata dallo Studio Akomena di Ravenna, è un mosaico che raffigura un kilim, [un pregiato tappeto](#) da Nureyev molto amato in vita a coprire l'eterno riposo del ballerino più grande della storia.